

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Circolare ai membri della Commissione stampa del Comitato regionale lombardo

Pavia, 30 giugno 1954

Caro amico,

prima che le ferie estive rendano impossibili i nostri contatti, desidero farti avere qualche mio spunto circa la possibilità d'un notiziario federalista lombardo, per avere il contributo delle tue critiche e delle tue alternative.

Sono partito, per l'impostazione, dalla spedizione dei rendiconti delle sessioni del Comitato regionale. M'è parso che un nostro bollettino dovrebbe nascere, in concreto, dalla stessa attività federalista lombarda, che dovrebbe essere questa stessa attività a far nascere insomma il bollettino. Non penso infatti ad un giornale rivolto all'esterno, iniziativa per la quale non disponiamo assolutamente dei mezzi, ma ad uno strumento concreto di attivizzazione del federalismo lombardo, che dia veste seria di comunicazione a quanto si realizza. In tal modo questo bollettino assommerebbe le spese delle circolari, dei rendiconti, dello scambio di notizie tra le sezioni, e non graverebbe molto finanziariamente.

Si tratterebbe secondo me insomma di fare un notiziario che recasse un articolo sulla traduzione nei fatti del federalismo lombardo della linea politica generale del Movimento, il rendiconto delle sessioni del Crl e delle Commissioni di lavoro, le notizie dell'attività delle sezioni, la fondazione di nuove sezioni. I problemi che sorgono, e sui quali, se vi pare buona l'impostazione, bisognerebbe discutere sono relativi alla tiratura e quindi al fatto se deve essere stampato o ciclostilato, se deve essere distribuito gratuitamente e se le sezioni possono fare una molto modesta campagna di abbonamenti per sostenerlo, sulle modalità del concorso delle sezioni ecc.

Tuttavia quello che, al di fuori della mia proposta, mi par certo, è che dobbiamo studiare una formula che renda possibile la nascita d'uno strumento politico, d'un mezzo reale d'azione. Qualsiasi fatto di stampa, come qualsiasi fatto d'organizzazione, deve avere, per essere efficace, una finalità precisa, una reale strumentalità. Io penso che val meglio una cosa molto modesta ma realistica, che non esclude, sulla base d'un possibile sviluppo, obiettivi più ambiziosi, ma nasce sulle possibilità reali e che trova eventualmente il suo incremento sullo stesso incremento di queste possibilità.

Cari saluti e molti auguri